



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 248

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Articolo 10 quater della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Qualificazione servizio d'interesse economico generale ai sensi del diritto eurounitario ed approvazione dell'Avviso per l'attivazione di una procedura di partecipazione per la definizione di proposte progettuali aventi ad oggetto servizi di conciliazione con finalità educative e di socializzazione per i periodi di chiusura estiva delle scuole e approvazione schema di manifestazione di interesse.

Il giorno **20 Febbraio 2026** ad ore **08:35** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

ACHILLE SPINELLI
ROBERTO FAILONI
FRANCESCA GEROSA
MATTIA GOTTARDI
MARIO TONINA
GIULIA ZANOTELLI

Assenti:

ASSESSORE

SIMONE MARCHIORI

Assiste:

IL DIRIGENTE

NICOLA FORADORI

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Premesso che:

La Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 intitolata "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità", di seguito legge provinciale sul benessere familiare, all'articolo 10 quater introduce in via sperimentale una nuova modalità di erogazione di servizi estivi volti a sostenere i bisogni socio educativi dei bambini e dei ragazzi ed anche la conciliazione tra tempi di cura familiare e tempi di lavoro delle famiglie, destinati a bambini e ragazzi iscritti alle scuole del primo ciclo d'istruzione appartenenti al sistema educativo provinciale, da organizzare in periodi compresi nella pausa estiva delle attività didattiche, con l'obiettivo di accrescere il benessere e lo sviluppo della persona e delle famiglie.

Il Legislatore provinciale ha ritenuto essenziale per rispondere a questa esigenza l'istituzione del Servizio d'interesse economico generale [SIEG] ai sensi del Regolamento (UE) 2023/2832 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti d'importanza minore («de minimis») concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale.

Il citato articolo 10 quater, dispone al comma 2 che nel rispetto dei limiti degli stanziamenti del bilancio provinciale, la Giunta provinciale definisce:

- a) le caratteristiche dei servizi d'interesse generale previsti da questo articolo, nonché i relativi obblighi di servizio e i criteri di compensazione, compresa la definizione di un utile ragionevole;
- b) i requisiti di affidabilità tecnico economica e di esperienza e competenza dei soggetti che possono essere incaricati della realizzazione dei servizi;
- c) i criteri e le modalità di svolgimento delle procedure di selezione aperte, trasparenti e non discriminatorie per l'individuazione degli stessi e i contenuti dell'avviso relativo alle procedure di selezione;
- d) i criteri per l'individuazione dei soggetti beneficiari, anche in relazione alla condizione economico-patrimoniale del nucleo familiare di appartenenza, e i criteri di formazione della graduatoria ai fini dell'accesso ai servizi;
- e) le disposizioni organizzative per la realizzazione dei servizi con riferimento ai diversi ambiti territoriali e per il coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione;
- f) le altre disposizioni necessarie per l'attuazione di questo articolo.

Dall'analisi effettuata attraverso appositi questionari somministrati sia alle famiglie che agli enti erogatori degli attuali servizi in essere si evince che:

- su un campione di n. 140 Enti (60 enti FSE fascia c - 80 enti non FSE) intervistati: il 21% sostiene di non aver potuto accogliere utenti durante l'estate per insufficienza dei posti disponibili;
- su un campione di circa 2.500 famiglie intervistate le stesse hanno comunicato che non hanno potuto fruire del servizio per i seguenti motivi: circa il 14% per il costo eccessivo dei servizi e circa il 10% per orari/periodi non rispondenti alle loro esigenze conciliative.
- circa il 18% delle famiglie dichiara poi di non ritenere soddisfacente il rapporto tra il costo del servizio offerto rispetto alla qualità percepita.

Dalle rilevazioni effettuate, si desume che circa n. 1500 utenti in età 6-14 anni non hanno potuto fruire dei servizi in assenza di offerta adeguata.

Il servizio che si intende proporre si qualifica come SIEG per la qualità del servizio offerto attraverso una qualificazione, a livello qualitativo e strutturale, dei servizi, delle organizzazioni e degli operatori dedicati.

Le iniziative in esame sono qualificate come servizi di interesse economico generale in ragione della loro finalità socio educativa e di utilità sociale, e sono funzionali al conseguimento dell'interesse pubblico generale. Tali caratteristiche sono riconducibili agli elementi essenziali del servizio, a quelli progettuali declinati, oltreché agli specifici obblighi di servizio, riportati e descritti di seguito, mediante cui sono definiti gli obiettivi ed i confini dell'attività da realizzare e consentire che il valore assegnato all'intervento pubblico possa garantire, all'interno del mercato economico di riferimento, un impatto positivo per il territorio trentino in termini di qualità e flessibilità del servizio.

Il Servizio si intende di interesse economico generale preminentemente per i seguenti capisaldi:

- ampliamento di accesso ai servizi conciliativi socio-educativi anche alle famiglie che non sono destinatarie di buoni di servizio FSE+ ad una tariffa accessibile e calmierata sulla base della loro condizione economico patrimoniale;
- una marcata inclusione: rispetto all'attuale situazione di mercato, infatti, il servizio dovrà essere accessibile e garantito per gli utenti fino ai 18 anni non compiuti con certificazione di cui alla Legge 5 febbraio 1992, n. 104 o con difficoltà di apprendimento o situazioni di particolare disagio attestate da personale di competenza;
- estesa flessibilità per garantire ampia possibilità di conciliazione lavoro famiglia: un servizio che si sviluppi quindi anche in fasce orarie diverse ed estese rispetto all'attuale offerta del mercato.
- contenuti del servizio anche di tipo educativo non formale, rispetto a tematiche quali la cittadinanza attiva, educazione civica e digitale e promozione di sani stili di vita

La Provincia intende pertanto dare attuazione alla disposizione del legislatore provinciale in oggetto definendo le caratteristiche/elementi essenziali del SIEG, da realizzarsi attraverso uno o più progetti di tipo non residenziale (diurni) con le seguenti caratteristiche:

- a) turni composti da n. 5 giorni consecutivi alla settimana con attività full time (8 ore al giorno), ma con la possibilità di fruizione anche part-time (minimo 4 ore al giorno).
- b) destinatari del servizio sono i minori residenti in provincia di Trento, iscritti alle scuole del primo ciclo d'istruzione appartenenti al sistema educativo provinciale, che abbiano frequentato una classe compresa tra il primo anno della scuola primaria e il terzo anno della scuola secondaria di primo grado, purché di età inferiore ai 15 anni non compiuti. Sono compresi i minori fino a 18 anni non compiuti, con certificazione di cui alla Legge 5 febbraio 1992, n. 104 o con difficoltà di apprendimento o situazioni di particolare disagio attestate da personale di competenza.
- c) Gli utenti sono suddivisi in due fasce di età:
 - 1) fino a 11 anni non compiuti;
 - 2) da 11 anni compiuti ai 15 anni non compiuti.
- d) I progetti hanno l'obiettivo di contrastare il *summer learning loss* attraverso l'integrazione del sapere scolastico senza "fare scuola" in senso tradizionale, ed a tal fine le attività proposte all'utenza anche in base alle diverse fasce di età, devono:

d1) coniugare le esigenze di conciliazione vita-lavoro dei genitori e garantire la flessibilità degli orari rispondenti alle necessità delle famiglie, ovvero nella fascia oraria 7:30 - 18:30;

d2) essere indirizzate al soddisfacimento dei bisogni di svago, crescita e socializzazione dei minori, attraverso lo sviluppo delle competenze affettive, relazionali, corporee e cognitive dei ragazzi;

d3) essere improntate:

- alla promozione dell'esercizio fisico, con componenti prevalentemente ludiche e ricreative, da svolgere principalmente all'aperto;
- alla promozione culturale ed all'apprendimento delle lingue straniere, anche di tipo esperienziale, come laboratorio, visita guidata, etc.
- alla valorizzazione dell'educazione alla cittadinanza attiva, ai sani stili di vita, all'educazione civica e digitale, ed ad ogni altra azione finalizzata a promuovere e potenziare il benessere psico-fisico dei minori.

d4) garantire, in caso di frequenza a tempo pieno, la somministrazione del pasto agli utenti, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, anche attraverso convenzioni con realtà locali (ristoranti, tavole calde, etc.....) o con contratti di fornitura e trasporto di pasti pronti. La somministrazione del pasto deve rispettare eventuali malattie/allergie/intolleranze alimentari degli utenti stessi, e per questi deve essere differenziata;

d5) garantire la fruizione del servizio a ciascun utente per un massimo di 4 (quattro) settimane anche non continuative, nell'ipotesi in cui la famiglia del minore utilizzi i buoni di servizio FSE+ o l'abbattimento percentuale della tariffa.

In via sperimentale per l'estate 2026 i servizi verranno attivati per 6 settimane consecutive decorrenti dal 29 giugno 2026 negli ambiti territoriali di seguito definiti e per il seguente numero di utenti per ogni turno:

Ambito territoriale	numero utenti a turno
Comunità Territoriale della Val di Fiemme e Comun General de Fascia	50
Comunità della Paganella e Comunità Rotaliana - Königsberg	100
Comunità della Vallagarina, Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri e Comune di Rovereto	250
Comunità della Valle di Cembra e Comunità Alta Valsugana e Bersntol	100
Comunità Valsugana e Tesino e Comunità di Primiero	100
Comunità della Valle dei Laghi e Comunità Alto Garda e Ledro	100

Territorio della Val d'Adige e Comune di Trento	300
Comunità della Val di Non e Comunità della Valle di Sole	100
Comunità delle Giudicarie	100
TOTALE	1.200

Per ciascun ambito territoriale sopra definito non concorrono al raggiungimento del numero massimo degli utenti ammessi i minori in possesso della certificazione di cui alla Legge 5 febbraio 1992, n. 104 (o con difficoltà di apprendimento o situazioni di particolare disagio attestate da personale di competenza, nel caso di necessità dimostrata di assumere personale specializzato individualmente dedicato). Per tali soggetti le iscrizioni dovranno essere accolte nella misura minima del 10% rispetto agli utenti gestiti in ogni punto di erogazione del servizio ed in sovrannumero rispetto agli stessi.

Per le finalità sopra descritte, anche per garantire aderenza dei progetti al territorio di esecuzione, si ritiene di procedere attraverso un meccanismo partecipativo nella costruzione del/i progetto/i definitivi da attuare sul territorio provinciale. Mediante manifestazione di interesse sono individuati i soggetti che intendono costruire con l'Amministrazione, secondo quanto meglio disposto al capo IV dell'Avviso, allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

L'esecuzione ed attuazione del suddetto regime risponde inoltre alle pertinenti normative settoriali dell'UE, oltre che nazionali, eventualmente applicabili anche per analogia, con riguardo alla selezione dei soggetti da incaricare.

Requisiti richiesti per manifestare la volontà di partecipare alla costruzione partecipata del progetto di servizio da realizzare in uno o più ambiti territoriali, nel rispetto dei principi generali di trasparenza, di parità di trattamento e di non discriminazione, sono :

- a) essere inseriti nell'elenco dei soggetti abilitati all'erogazione di servizi educativi, di cura e custodia acquisibili mediante i buoni di servizio FSE, nell'ambito del Programma Fondo sociale europeo plus (FSE+) 2021-2027, approvato per la Provincia autonoma di Trento, e riferibili alla tipologia fascia C 6-14 anni (18 anni non compiuti nel caso di minori con disabilità certificati ex L. n. 104/92 o con difficoltà di apprendimento o situazioni di particolare disagio attestate da personale di competenza), come da deliberazione della Giunta provinciale n. 2066/2024 da ultimo modificata dalla deliberazione n. 2110/2025 e da determinazione del dirigente dell'Umse Europa n. 3191 del 1 aprile 2025;
- b) in alternativa alla lettera a), aver presentato domanda di inserimento nell'elenco dei soggetti abilitati all'erogazione dei servizi educativi di cura e custodia acquisibili mediante Buoni di servizio, per i servizi di tipologia fascia C;
- c) aver realizzato centri estivi per almeno tre anni negli ultimi cinque, anche in favore di utenti in possesso della certificazione di cui alla Legge 5 febbraio 1992, n. 104 o con difficoltà di apprendimento o situazioni di particolare disagio debitamente attestate;
- d) di non avere cause di esclusione ai sensi degli artt. 94 e 95 del Decreto legislativo 31 marzo

2023, n. 36, applicato per analogia.

I soggetti unitamente alla domanda di partecipazione, presentano una proposta progettuale di sintesi per le sei settimane compatibili con l'età degli utenti ed un prospetto finanziario del progetto ed, in esito alla verifica dei requisiti sopra esposti, partecipano alla fase di progettazione partecipata, come meglio descritto al capo IV dell'Avviso, allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

La Provincia si riserva la facoltà di non erogare il servizio negli ambiti territoriali per i quali non sono state presentate idonee manifestazioni di interesse

Al termine dei lavori la Provincia individua i progetti definitivi da realizzare in ciascuno degli ambiti territoriali omogenei individuati, unitamente ai Soggetti che saranno incaricati della loro realizzazione, mediante specifici atti di incarico, da sottoscrivere in tempi compatibili con la necessità di organizzare le attività con l'utilizzo da parte delle famiglie di buoni FSE+.

Gli atti di incarico saranno sottoscritti con i Soggetti incaricati che risulteranno regolarmente iscritti nell'elenco dei soggetti abilitati all'erogazione di servizi educativi, di cura e custodia acquisibili mediante i buoni di servizio FSE+, che hanno collaborato alla definizione congiunta dei contenuti qualitativi e quantitativi dei progetti definitivi, durante la procedura di progettazione partecipata.

Le famiglie usufruiscono dei presenti servizi, sia utilizzando buoni di servizio FSE+ (secondo le modalità e criteri previsti dalla deliberazione n. 2110/2025) sia accedendo con eventuale presentazione dell'indicatore ICEF fino al valore $\leq 0,70$, per ottenere un abbattimento della tariffa, o senza indicatore Icef per accedere al servizio con tariffa intera.

Nell'attuazione del presente SIEG, gli aiuti sono concessi a titolo di "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) 2023/2832 della Commissione del 13 dicembre 2023, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale UE L del 15 dicembre 2023.

L'importo complessivo degli aiuti de minimis SIEG concessi ad un'impresa unica che fornisce servizi di interesse economico generale non deve superare i € 750.000,00 nell'arco di un triennio. A tal fine vale la definizione di "impresa unica" di cui all'articolo 2 del regolamento Ue sopra citato.

Gli aiuti «de minimis» concessi a norma del regolamento di cui al comma 1 possono essere cumulati – nei limiti delle soglie previste – con aiuti «de minimis» concessi a norma di altri regolamenti «de minimis».

Gli aiuti "de minimis" di cui al presente SIEG non sono cumulabili con alcuna compensazione riguardante lo stesso servizio di interesse economico generale, a prescindere dal fatto che costituiscano o non costituiscano aiuti di Stato.

Se le imprese incaricate del SIEG svolgono anche altre attività economiche, deve essere garantito che la compensazione non vada a beneficio di tali ulteriori attività, imponendo una separazione contabile o delle attività. A tale fine nell'Avviso è previsto in capo al Soggetto incaricato, l'obbligo

di tenere una contabilità separata per la gestione dei servizi di interesse economico generale, rispetto alla gestione complessiva dei buoni di servizio FSE+ e di ogni altra attività.

Il Soggetto incaricato nella gestione del servizio per gli utenti che utilizzano buoni FSE+ deve rispettare tutti gli obblighi e le prescrizioni previste dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 2066/2024, come da ultimo modificata dalla deliberazione n. 2110/2025.

Per la realizzazione delle finalità di rilevante interesse pubblico previste da questa legge, riconducibili alla materia di cui all'articolo 2 sexies, comma 2, lettera s), del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE) la Provincia è titolare del trattamento dei dati dei soggetti coinvolti dagli interventi realizzati in attuazione del SIEG, compresi i dati connessi alla relativa situazione economico-sociale, nel rispetto delle sue competenze e funzioni istituzionali; è messa a disposizione dei soggetti che realizzano operativamente il servizio una piattaforma e/o altre applicazioni informatiche connesse e funzionali, di cui è assicurata la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati, nel rispetto dei principi di proporzionalità e di minimizzazione di cui all'articolo 5, paragrafo 1, lettere b) e c), del regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (Regolamento generale sulla protezione dei dati).

I soggetti incaricati dello svolgimento dei presenti servizi di interesse generale sono responsabili del trattamento dei dati ai sensi dell'articolo 28 del regolamento generale sulla protezione dei dati.

Gli interventi di cui al presente provvedimento risultano coerenti con gli strumenti di programmazione adottati dell'amministrazione provinciale, in particolare con l'obiettivo di medio lungo periodo 3.1 Natalità e famiglia al centro delle politiche di sviluppo economico e sociale della Strategia provinciale della XVII Legislatura e con la relativa politica 3.1.1 Progettare e sviluppare azioni e riforme a sostegno della natalità e della famiglia contenuta nel Documento di Economia e Finanza provinciale (Defp) 2026-2028 (Deliberazione di Giunta provinciale n. 936 del 04/07/2025), che si declina nell'intervento rilevante Promozione di azioni di conciliazione lavoro-famiglia, presente nella Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Provinciale (NADEFP) 2026-2028 (Deliberazione di Giunta provinciale n. 1714 del 7/11/2025).

Peraltro si intende creare un tessuto e condizioni sociali ed economiche più favorevoli alle famiglie, valorizzando la rete dei servizi e delle realtà territoriali esistenti. Si vuole concretamente promuovere ed implementare azioni mirate ad una maggior sinergia tra gli attuali strumenti di conciliazione lavoro - famiglia, promuovendo in particolare la realizzazione di innovative attività estive per bambini e ragazzi.

Con nota di data 18 febbraio 2026 protocollo n. 146346 sono stati quindi chiesti i pareri preventivi di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 6 del 15 gennaio 2016, che sono stati acquisiti dal Dipartimento affari finanziari con prot. n. 150763 del 19 febbraio, dall'UMST Pianificazione, Europa e PNRR con prot.n. 150647 del 19 febbraio 2026 e dall'Umse rapporti istituzionali con lo

Stato e le Regioni e analisi della normativa nazionale ed europea con prot n. 131307 del 12 febbraio 2026.

Per far fronte alle spese derivanti dal presente provvedimento, ai sensi dell'art. 56 e dell'allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011, si prenota la somma di € 1.500.000,00 sul capitolo 255251 degli esercizi finanziari 2026 e 2027, nel rispetto dell'esigibilità della spesa nel seguente modo:

- per € 1.200.000,00 sul capitolo 255251 dell'esercizio finanziario 2026;
- per € 300.000,00 sul capitolo 255251 dell'esercizio finanziario 2027.

Considerato quanto esposto, con il presente provvedimento si approva l'Avviso, allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente sia le caratteristiche essenziali del SIEG sia le modalità di individuazione dei Soggetti che intendono costruire, mediante una progettazione partecipata con l'amministrazione provinciale, il/i modello/i di servizi da attuare in via sperimentale sul territorio provinciale.

Nel testo dell'Avviso sono inoltre dettagliate:

- le modalità di presentazione della domanda;
- le modalità di compartecipazione della spesa;
- gli obblighi di servizio;
- i criteri di compensazione;
- le modalità di rendicontazione delle spese;
- atto di incarico;
- penali.

Al fine poi di individuare i Soggetti da invitare alla progettazione partecipata, si approva come allegato B parte integrante e sostanziale, uno schema di manifestazione di interesse da utilizzare da parte dei Soggetti interessati a partecipare alla procedura entro la scadenza di pubblicazione dell'Avviso.

Tutto ciò premesso

LA GIUNTA PROVINCIALE

- vista la legge "Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" ed in particolare l'articolo 10 quater;
- visto il regolamento (UE) 2023/2832 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore («de minimis») concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale;
- visti l'articolo 56 e l'allegato 4/2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- vista la legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7 e [ss.mm.](#);
- visto il Regolamento generale sulla protezione dei dati approvato con il "Regolamento (UE) 2016/679;
- visto il D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), come novellato dal D.Lgs. n. 101/2018;

- accertata la propria competenza ai sensi del Regolamento approvato con D.P.G.P. 26 marzo 1998 n. 6-78/Leg. recante “Funzioni della Giunta provinciale e gestione amministrativa dei dirigenti”;

a voti unanimi legalmente espressi

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, in attuazione all'articolo 10 quater della L.P. 1/2011, l'Avviso come allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente sia le caratteristiche essenziali del SIEG sia le modalità di individuazione dei Soggetti che intendono costruire, mediante una progettazione partecipata con l'amministrazione provinciale, il/i modello/i di servizi da attuare in via sperimentale sul territorio provinciale;
2. di approvare altresì, per le motivazioni esposte in premessa, come allegato B parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, uno schema di manifestazione di interesse da utilizzare da parte dei Soggetti interessati a partecipare alla procedura di partecipazione entro la scadenza di pubblicazione dell'Avviso, definita in 15 giorni dalla sua pubblicazione;
3. di dare atto che la manifestazione di interesse ha l'unico scopo di comunicare la disponibilità da parte dei Soggetti interessati ad essere invitati alla successiva procedura di progettazione partecipata, posto che la manifestazione di interesse non costituisce proposta contrattuale né offerta economica e non vincola in alcun modo l'Amministrazione provinciale;
4. di dare atto che i servizi di cui al punto 1, per l'anno 2026 saranno svolti in via sperimentale per n. 6 settimane consecutive decorrenti dal 29 giugno 2026, con turni settimanali da 5 giorni consecutivi negli ambiti territoriali e per il numero di utenti definiti in Avviso;
5. di stabilire che per l'anno 2027, valutata la sussistenza dell'interesse economico generale e valutata l'efficacia ed efficienza del servizio offerto in via sperimentale nell'anno 2026, il servizio potrà essere rinnovato alle medesime condizioni, come previsto all'articolo 9 dell'Avviso, previa assunzione di specifico provvedimento e nei limiti delle disponibilità finanziarie;
6. di dare copertura alla spesa derivante dal presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 56 e dell'allegato 4/2 del D.lgs 118/2011, prenotando la somma di € 1.500.000,00 sul capitolo 255251 degli esercizi finanziari 2026 e 2027, nel seguente modo nel rispetto dell'esigibilità della spesa:
 - per € 1.200.000,00 sul capitolo 255251 dell'esercizio finanziario 2026;
 - per € 300.000,00 sul capitolo 255251 dell'esercizio finanziario 2027.
7. di dare atto che La Provincia è titolare del trattamento dei dati. I soggetti incaricati dello svolgimento dei servizi d'interesse economico generale di cui al precedente punto 1, sono nominati come responsabili del trattamento dei dati ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento generale sulla protezione dei dati;
8. di dare atto che, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dal Regolamento UE/2016/679 e dal D.Lgs. n. 196/2003, la raccolta dei dati personali sarà trattata con

- l'ausilio di strumenti elettronici, per l'espletamento delle attività istituzionali relative al presente procedimento e a quelli connessi;
9. di dare atto che i servizi di cui al punto 1, sono erogati nel rispetto delle disposizioni previste dal Regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 con riferimento agli aiuti "de minimis";
 10. di dare atto che la procedura per l'affidamento dei servizi di interesse economico generale di cui al punto 1 è gestita dall'Agenzia per la coesione sociale;
 11. di pubblicare l'Avviso e lo schema di manifestazione di interesse, di cui ai precedenti punti 1 e 2, ai seguenti link istituzionali www.trentinofamiglia.it e www.provincia.tn.it/Servizi .

Adunanza chiusa ad ore 10:25

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 ALLEGATO A - AVVISO

002 ALLEGATO B - MODULO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

IL PRESIDENTE

Maurizio Fugatti

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

IL DIRIGENTE

Nicola Foradori

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).